

FILOLOGIA E LINGUISTICA ROMANZA (L11 e L12)

Prof. Aggregato Beatrice Fedi

A.A. 2024-2025

1

V – NOZIONI DI CRITICA DEL TESTO

L'EDIZIONE DEL TESTO MEDIEVALE

2

- La **filologia** (critica del testo, ecdotica) **dei testi medievali** ha come oggetto
 - la **tradizione manoscritta**
 - ✦ l'insieme dei testimoni (copie) dei testi e la loro storia
 - la **tradizione a stampa**
 - ✦ qualora riproduca mss. perduti
- Con pochissime eccezioni, **gli originali di quest'epoca non sono stati conservati**

- La **ricostruzione** (interpretazione) dei testi sulla base della **testimonianze che ci offre la tradizione** si rende dunque **inevitabile**
 - **in assenza dell'originale**
 - **se non si conosce la volontà ultima dell'autore**

- **Tecnicamente la filologia**

- ha come scopo la **ricostruzione di un testo critico**

- sulla base della **lezione** dei suoi **testimoni**
 - che si avvicini il più possibile alla **volontà dell'autore**

- si avvale di una **metodologia** che presuppone **conoscenze specifiche e multidisciplinari.**

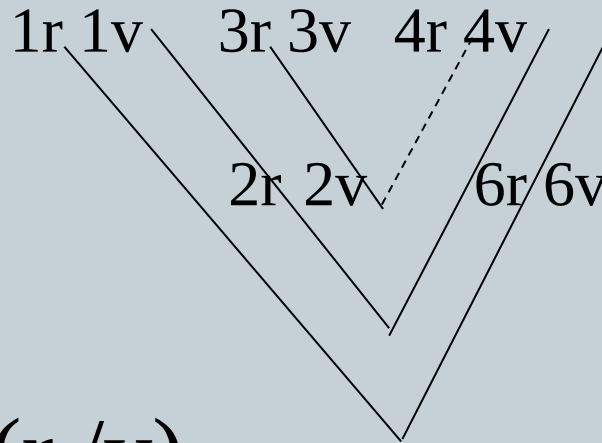
TESTIMONE E TRADIZIONE DEI TESTI: TERMINOLOGIA DI BASE

5

- libro / volume / codice / manoscritto
 - acefalo
 - mutilo
 - palinsesto
- pergamena / membrana
- carta
- filigrana

- copista / amanuense
- calamo / penna
- ornamentazione: rubriche, lettere iniziali, miniature
- *scriptoria*: luoghi di copiatura
 - botteghe
 - monasteri

- Fascicolo



- foglio /carta
- recto / verso (r /v)
- incunabolo (dal 1450 al 1500)
- stampa (dal 1501)
- pecia (letteralmente ‘pezzo’)

- testimoni (manoscritti / a stampa)
 - tramandano un testo
- lezione (*lectio: faciliior / difficilior*)
 - ciò che si legge in un testimone
- *varia lectio*
 - insieme delle lezioni varianti
- tradizione (diretta / indiretta):
 - l'insieme dei testimoni di un testo
 - le modalità di trasmissione di esso

- *scriptio continua*

- modalità di scrittura che non separa le parole

- abbreviazione

- segno grafico convenzionale che sostituisce una o più lettere

- *scripta*

- varietà scritta di una lingua diffusa in un determinato ambito regionale
- varietà caratteristica di uno o più copisti, oppure di un autore

- diasistema

- si genera dall'interferenza di più varietà linguistiche sovrapposte
- tipicamente la *scripta* di un modello forma un diasistema con quella del suo copista

- stratigrafia linguistica

- studio degli 'strati' linguistici che si sovrappongono ad ogni copia

- manoscritto - base
 - ms. adottato come base per il testo critico
- manoscritto di superficie
 - ms. preso a modello per stabilire la forma linguistica del testo critico
- *editio variorum*
 - copia con annotate lezioni prese da altri mss.
- *textus receptus*
 - la ‘vulgata’, il testo corrente

- *codices plurimi*
 - ‘il maggior numero di mss.’,
indipendentemente dalla relazioni che
intercorrono tra loro
- *codex vetustissimus*: il ms. più antico
reperibile
- *codex optimus*: ms. ritenuto il migliore
- *codices antiquiores*: i mss. più antichi
- ‘*Recentiores non deteriores*’: ‘I testimoni più
recenti non sono quelli più scorretti’

- originale
 - autografo: copia scritta dall'autore stesso
 - idiografo: copia redatta sotto la sorveglianza dell'autore
- archetipo:
 - prima copia (perduta) dell'originale
 - contiene almeno un errore che viene ereditato dai suoi discendenti

- apografo: ms. copiato da un altro
(→ copia in generale)
- antigrafo: modello per la copia
(→ copia in generale)
- *codex descriptus*
 - copiato da antigrafo che ci è pervenuto
(da non considerare per la ricostruzione dell'originale)

15

da A. Petrucci, *Breve storia della scrittura latina*, Roma, Bagatto, 1989

LACHMANN E IL METODO

16

- KARL LACHMANN (1793-1851)
- Metodo di Lachmann:
 - insieme di **indicazioni metodologiche per l'edizione dei testi antichi**
 - in parte frutto dell'esperienza dell'autore, in parte risultato di apporti successivi

PRESUPPOSTI E FONDAMENTI

17

- Nasce dall'esigenza di sottrarre l'edizione dei testi antichi all'arbitrarietà del filologo
- Intende affiancare criteri di valutazione oggettivi 'meccanici' a criteri unicamente soggettivi

- Per fare questo occorre:

- 1) reperire tutti i testimoni di un'opera
- 2) stabilire delle relazioni genealogiche tra i testimoni
- 3) disegnare uno *stemma codicum* (albero genealogico dei testimoni)
- 4) utilizzare tale strumento, se possibile, per tentare di ricostruire il testo originale

ALLE ORIGINI DELLA RIFLESSIONE DEL LACHMANN:

19

- 1) concetto di **variante** (di forma, di sostanza)
- 2) concetto di **errore** (come e quando si produce)
- 3) funzione degli **errori guida** (coniuntivi o separativi)

ERRORI E VARIANTI

20

1) **varianti:** lezioni che differiscono l'una dall'altra, ma accettabili in base al contesto

A) di forma

(stessa parola senza cambiamento di significato)

sempre vs. *senpre* (grafica)

amore vs. *amuri* (fonetica / dialettale)

B) **di sostanza**

(cambia la parola, ma è comunque dotata di significato nel contesto)

*ha fatto bene
affari numerosi*

vs. *ha agito bene*
vs. *molte faccende*

- Le **varianti** si definiscono **adiafore** (indifferenti o neutre) quando **non sappiamo scegliere quella attribuibile all'autore**
- Le chiamiamo **varianti d'autore** se riusciamo a dimostrare che **l'autore ha prodotto più versioni della sua opera**

VARIANTI D'AUTORE O DI COPISTA?

23

- Giovanni Boccaccio, *Ninfale fiesolano*:

1-66,1	<i>Ma che ti <u>giova</u></i>	<i>Ma che ti <u>vale</u></i>
3-106,1	<i><u>pene</u> d'amore</i>	<i><u>fiamme</u> d'amore</i>
13-472,3	<i>ha <u>posto</u></i>	<i>ha <u>messo</u></i>

2) errore: lezione chiaramente errata, impedisce la comprensione del testo

3) errori guida: servono a stabilire rapporti genealogici tra i testimoni

FENOMENOLOGIA DELLA COPIA

25

- Lettura
- Memorizzazione
- Dettatura interiore
- Scrittura
- Rilettura

COME SI PRODUCONO GLI ERRORI

26

- aplografia (*filogia* per *filologia*)
- dittografia (*sperarare* per *sperare*)
- omeoteleuto o *saut du même au même*
 - lacune provocate da parole/frasi/periodi con conclusione simile

(esempio di salto per omeoteleuto)

27

❖ Nicolò Machiavelli, *Il Principe*:

1) **ms. G** (Gotha, Landesbibliothek, B.70):

- Debbe, per tanto, mai levare el pensiero da questo esercizio della **guerra**; [e nella pace vi si debbe più exercitare che nella guerra]: il che può fare...

2) **gli altri manoscritti**:

- Debbe, per tanto, mai levare el pensiero da questo esercizio della **guerra**: [...] il che può fare...

- omeorachia
 - lacune provocate da parole/frasi/periodi con inizio simile)
- errore per anticipazione o ripetizione
- errore polare (*futuro per passato*)

QUANDO SI PRODUCONO GLI ERRORI

29

- **Monogenetici:**

- **si producono in un testimone in un determinato momento** e si trasmettono alle copie che ne discendono perché **non sono correggibili**

- **Poligenetici:**

- **possono prodursi indipendentemente in qualunque momento in più testimoni** che non hanno relazioni tra di loro; **talora sono correggibili**

COSTRUIRE UNO STEMMA CODICUM: GLI ERRORI GUIDA

30

- **Congiuntivo [C]:**
 - serve a congiungere, stabilire una relazione di parentela tra due testimoni
 - dimostra che due testimoni hanno un antenato comune o che sono l'uno copia dell'altro
 - è monogenetico

- **Separativo [S]:**

- serve a separare due testimoni che hanno un antenato comune
- dimostra che non sono l'uno copia dell'altro
- può essere monogenetico e poligenetico

RELAZIONI TRA DUE TESTIMONI A E B

32

[C]

A



B

[C]

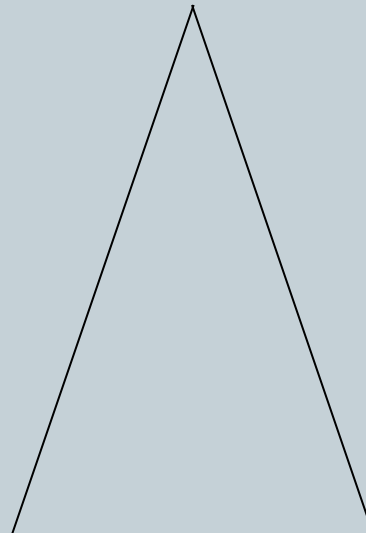
B



A

[C] + [S]

X



A

B

COME SI COSTRUISCE UNO STEMMA

Primo esempio

33

- Mss. A, B, C, D: presentano almeno un **errore comune** (errore congiuntivo) generatosi in x
- Lezione di A $\neq$ da quella di B, C, D (errore separativo)
- Lezione di B $\neq$ da quella di A, C, D (errore separativo)
- Lezione di C $\neq$ da quella di A, B, D (errore separativo)
- Lezione di D $\neq$ da quella di A, B, C (errore separativo)

STEMMA CODICUM

34

O (**originale** perduto: si presume corretto)



x (**archetipo**: prima copia dell'originale,
contiene almeno un errore congiuntivo)



(ramo)



A

B

C

D

(**sigle** dei **testimoni** conservati:
qui derivano in modo indipendente da x)

COME SI COSTRUISCE UNO STEMMA

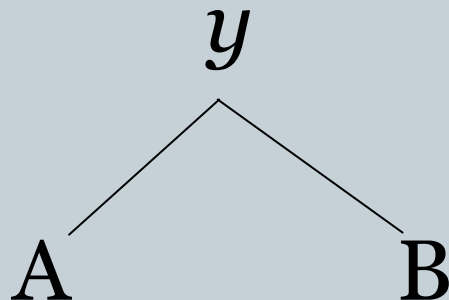
Secondo esempio

35

- Mss. A, B, C, D: presentano almeno un **errore comune** (errore congiuntivo) generatosi in x
- $(A+B) = y$: presentano un ulteriore errore congiuntivo generatosi in y
- Lezione di $y \neq$ da quelle di C e D (errore separativo)
- Lezione di C $\neq$ da quelle di y e D (errore separativo)
- Lezione di D $\neq$ da quella di y e C (errore separativo)

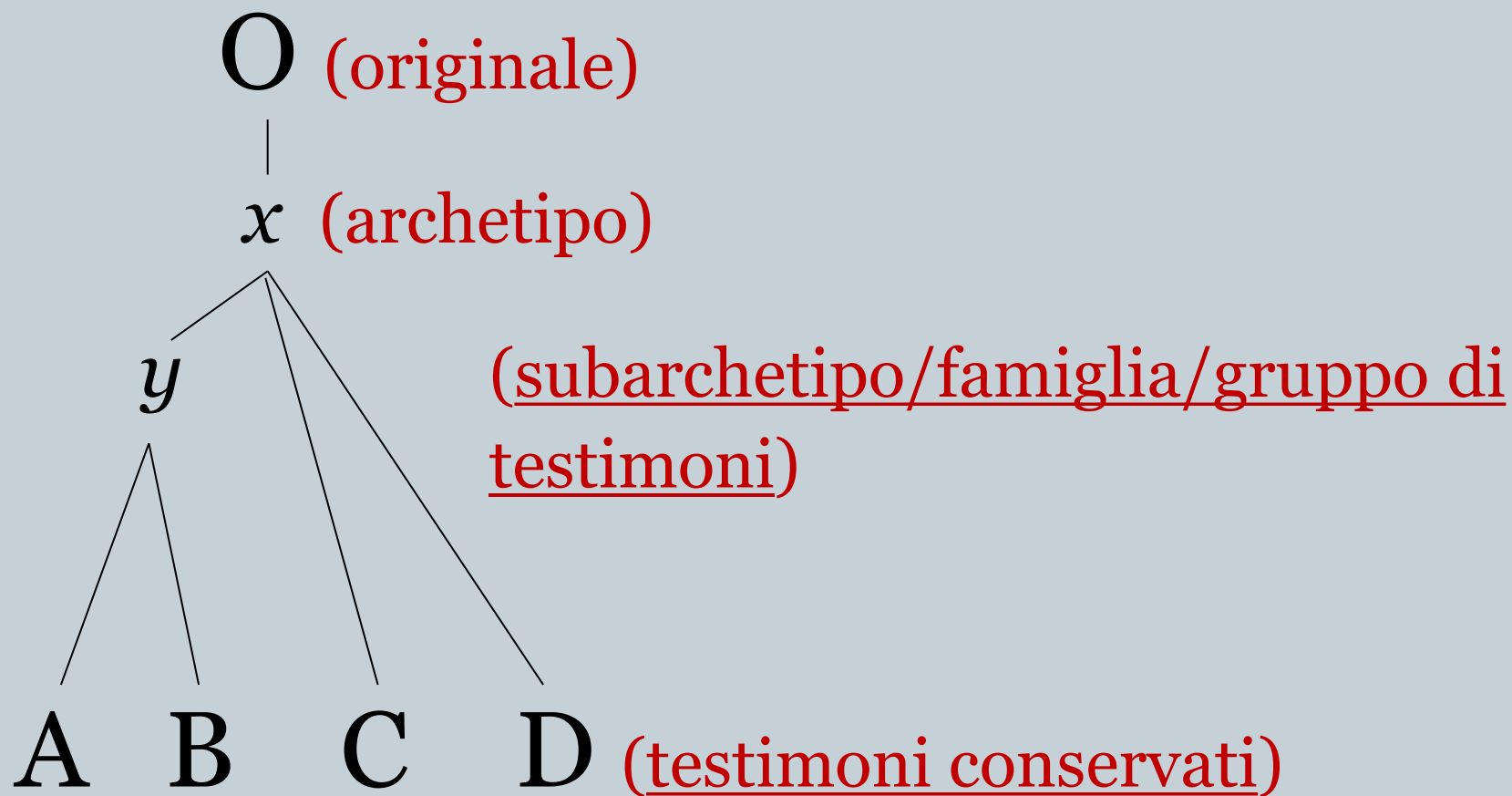
➤ Configurazione di y :

- Errore congiuntivo $A+B$
- Lezione di $A \neq$ da quella di B (errore separativo)
- Lezione di $B \neq$ da quella di A (errore separativo)



STEMMA CODICUM

37



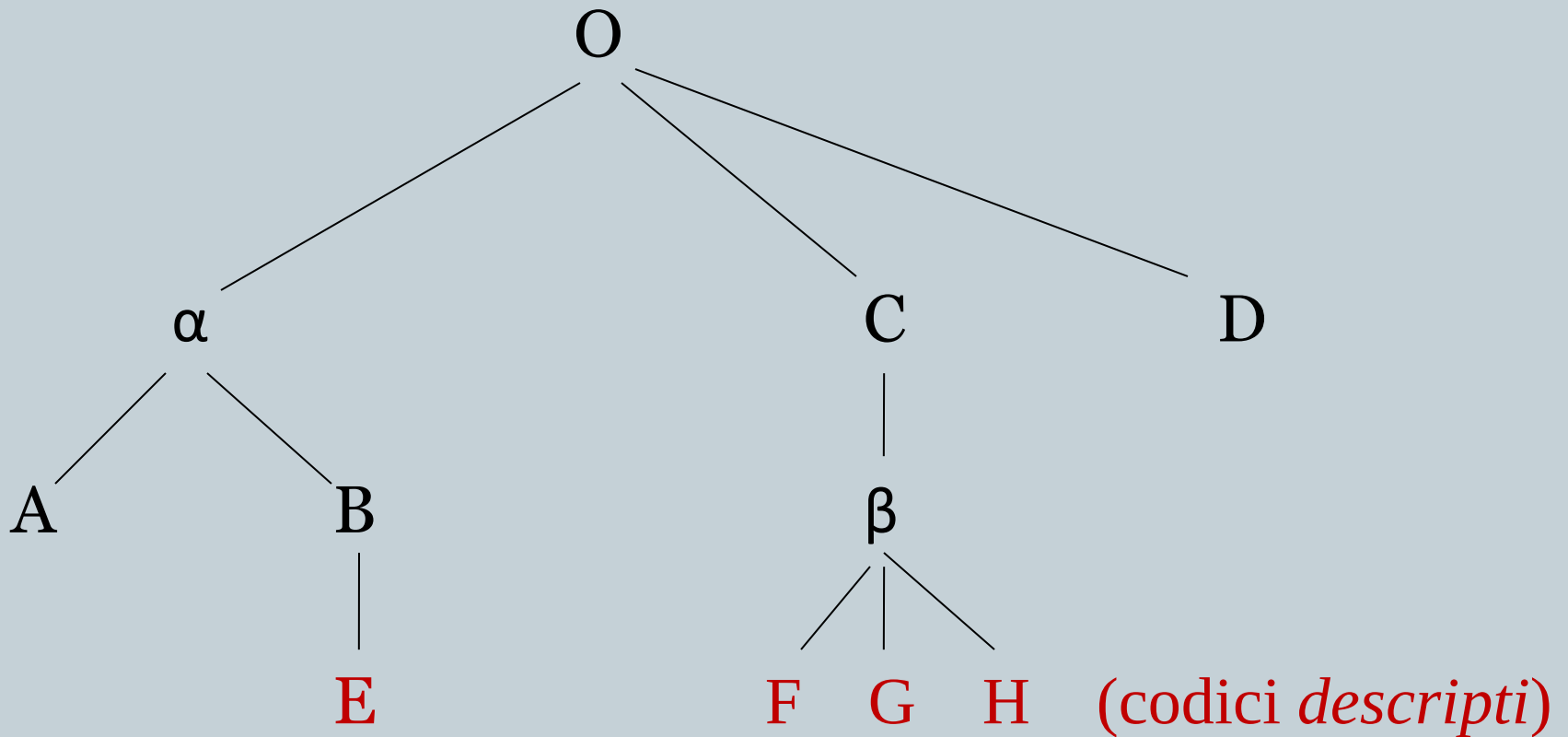
SINTESI FASI DEL METODO «STEMMATICO»

38

- 1) **censimento dei testimoni** (manoscritti e a stampa)
- 2) **collatio** (collazione: **confronto** dei testimoni parola per parola)
- 3) **eliminatio codicum descriptorum**
(eliminazione dei testimoni copiati [*descripti*] da altri conservati)
- 4) **recensio** (analisi di errori e varianti finalizzata alla costruzione di uno **stemma codicum**)

ELIMINATIO CODICUM DESCRIPTORUM

39



5) **Ricostruzione del testo**

- a) se abbiamo uno *stemma codicum*, si **ricostruisce l'archetipo** in base alla legge della maggioranza→
(scelta della lezione corretta)
- b) se **non abbiamo un *stemma codicum*** (o non possiamo applicare la legge della maggioranza)
 - **ricostruire la lezione originaria** per congettura (altri criteri→)
- c) infine **correggere l'errore/gli errori** presenti **nell'archetipo** per congettura

→ LEGGE DELLA MAGGIORANZA

41

- Serve per scegliere (*selectio*) **in modo meccanico** tra le varianti quella corretta attraverso lo *stemma codicum* :

→ Se la **maggioranza dei testimoni** che derivano direttamente dall'archetipo **reca** una **medesima variante**, essa rappresenta **con ogni probabilità la lezione dell'originale**

LIMITI DI APPLICAZIONE DELLA LEGGE DELLA MAGGIORANZA

42

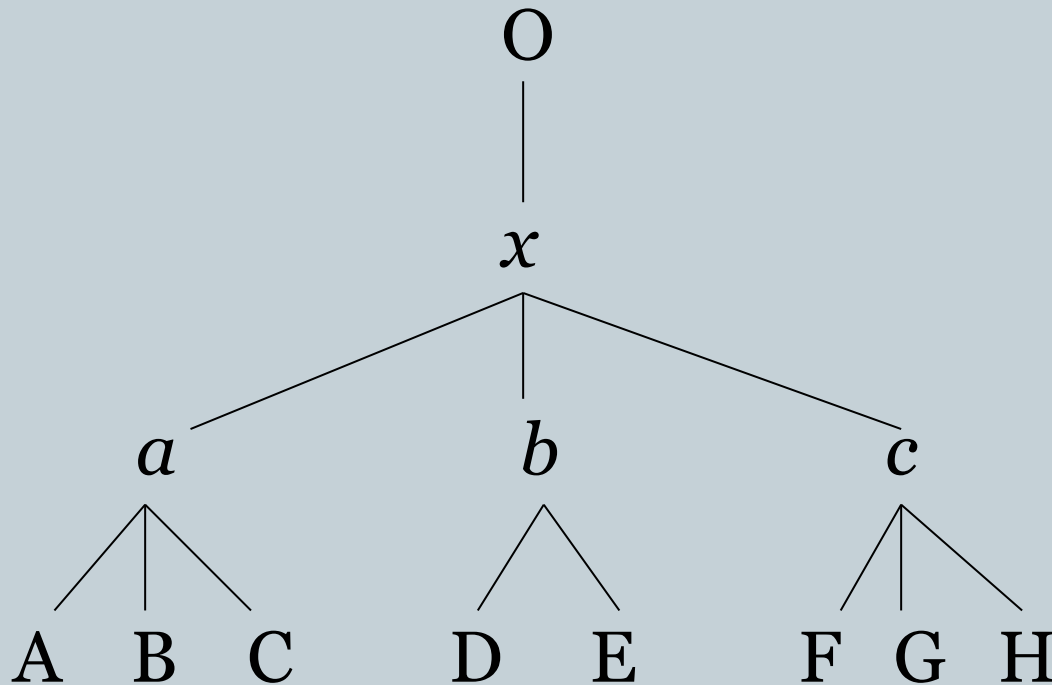
Non si può applicare in caso di:

- stemmi bipartiti
- qualora **tutte le lezioni** dei discendenti diretti dall'archetipo **differiscano**
- in presenza di **contaminazione** (trasmissione orizzontale)

COME SI APPLICA LA LEGGE DELLA MAGGIORANZA

43

- Si comincia sempre dal basso:



- Confronto le lezioni di A, B, C: cerco di ricostruire la lezione di a
- Confronto le lezioni di D, E: cerco di ricostruire la lezione di b
- Confronto le lezioni di F, G, H: cerco di ricostruire la lezione di c
- Confronto le lezioni ricostruite di a , b , c e cerco di risalire alla lezione di x
- Emendo l'errore (o gli errori) di x ed ottengo O (ipotesi ricostruttiva)

→ **ALTRI CRITERI**

45

- Se non si può applicare la Legge della maggioranza si farà ricorso ad **altri criteri per congetturare la lezione dell'originale**:
 - **lectio difficilior**: di comprensione più difficile
 - **lectio facilior**: di più facile comprensione, da scartare in quanto probabile banalizzazione
 - conoscenza dell'**usus scribendi**: abitudini scrittorie (grafiche, stilistiche) del copista o dell'autore

CONTAMINAZIONE

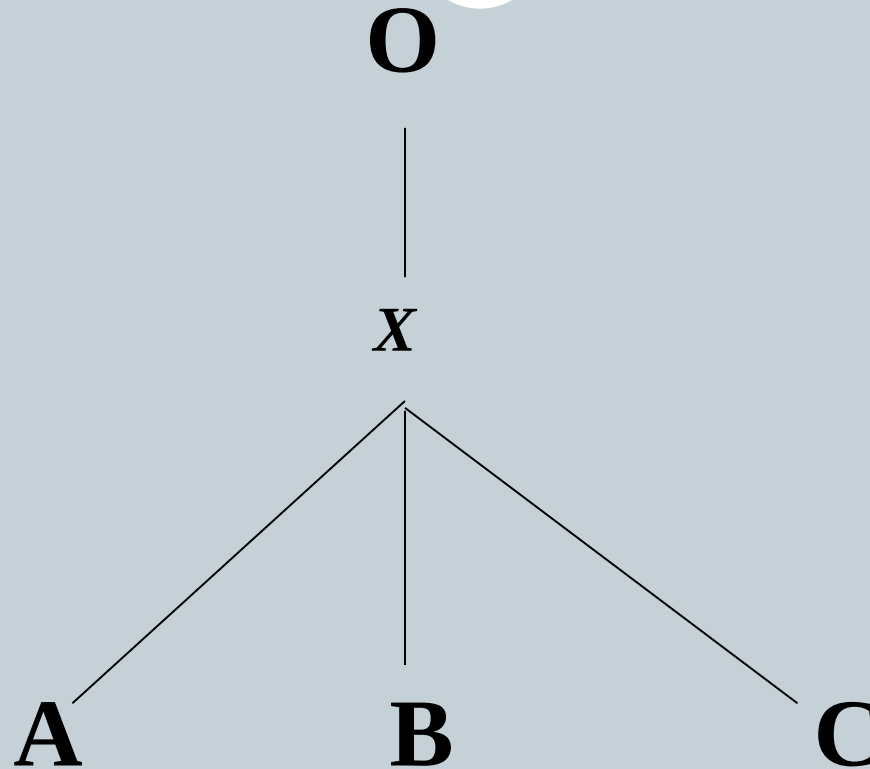
RECENSIONE CHIUSA/APERTA

46

- Lo *stemma codicum* rappresenta una filiazione verticale
- Se si riscontrano relazioni orizzontali tra i testimoni si parla di contaminazione
- **Recensione chiusa**
 - si può applicare la legge della maggioranza
- **Recensione aperta**
 - non si può applicare la legge della maggioranza

PRIMO ESEMPIO DI RECENSIONE APERTA

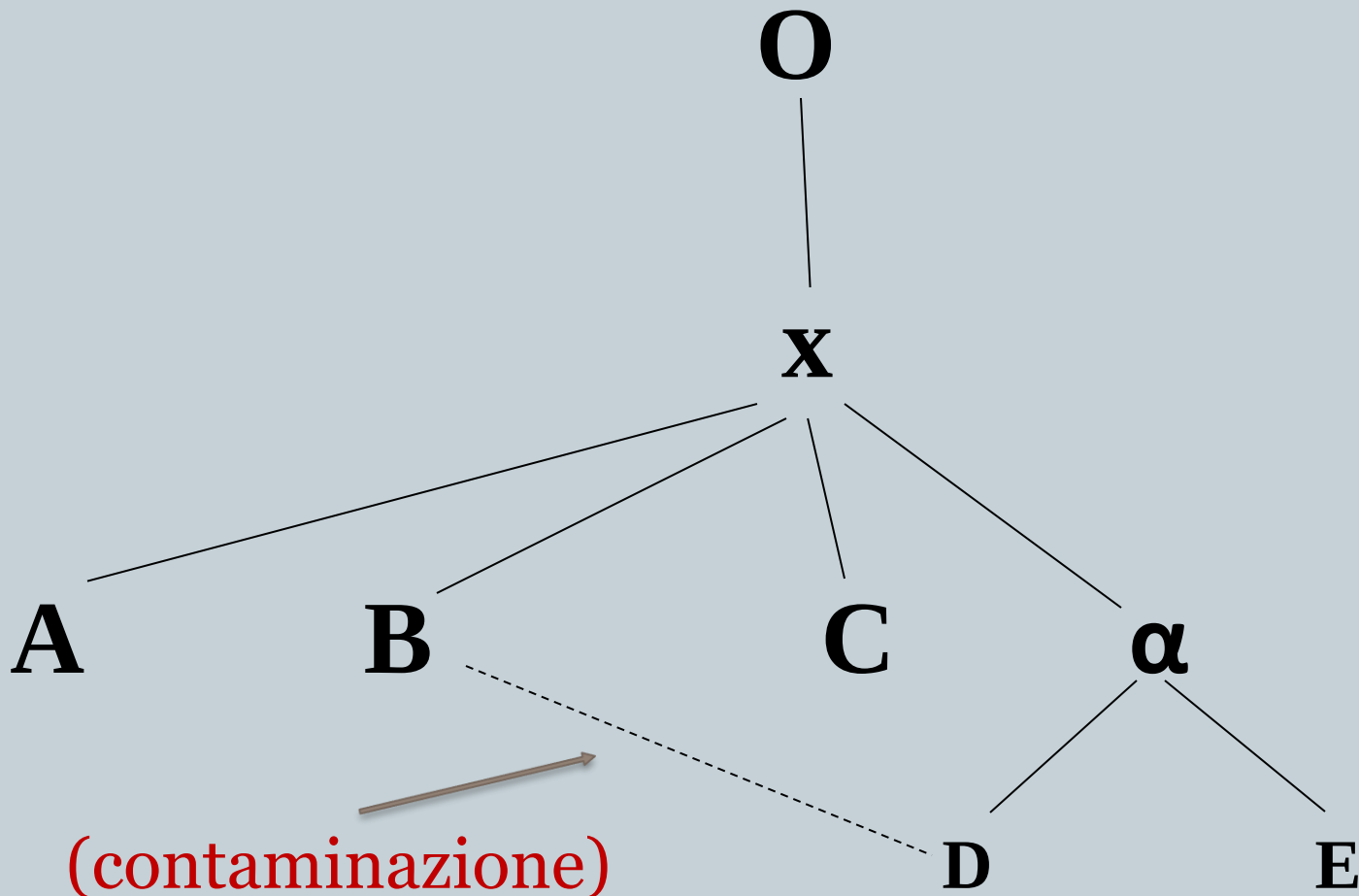
47



➤ Tutte le varianti divergono ($A \neq B \neq C$)

SECONDO ESEMPIO DI RECENSIONE APERTA

48



TIPOLOGIA DELLE EDIZIONI

49

- edizione diplomatica
- edizione interpretativa
- edizione critica
 - 1) con un solo testimone
 - 2) con più testimoni

EDIZIONE DIPLOMATICA vs INTERPRETATIVA:
Giacomo da Lentini, *Donna, eo languisco e non so*
***qua'speranza*, vv. 45-50 (ms. Vat. Lat. 3793)**

50

¶ Madonna jnuoi non(n)aquistai granpreio. seno(n)
pur lo peio. ep(er)cio sico(m) | batte. jnaltrui fatte.
esegli|naltro uincie jnquesto p(er)de. enon uoi chi piu |
cipenssa piu cisp(er)de.

Madonna, in voi non(n) acquistai gran preio, se no(n) pur
lo peio: e p(er)ciò si c'om | batte in altrui fatte, e s'egli<l> 'n
altro vincie, in questo p(er)de; e non voi chi più | ci penssa
più ci sp(er)de.

L'EDIZIONE CRITICA

51

- E' fondata, ove possibile, su di uno *stemma codicum*
- Presenta un *testo critico* ricostruito, che si avvicini il più possibile all'originale perduto
- A corredo del testo critico è presente un *apparato critico*

L'APPARATO CRITICO

[da non confondere con il commento]

52

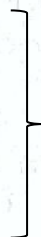
- Serve a registrare le **lezioni non accolte nel testo critico** (respinte), presenti nel manoscritto - base e/o negli altri testimoni
- Come si presenta: comunemente vi è trascritta una parola del testo critico seguita da parentesi quadra, cui segue la **lezione respinta**, con la **sigla del testimone** che la tramanda

- L'apparato critico può essere:
 - NEGATIVO: indica le lezioni divergenti da quelle accolte nel testo critico con l'indicazione della sigla del testimone che le attesta
 - POSITIVO (più raro): vi è presente anche la sigla del ms. da cui proviene la lezione accolta nel testo critico.

Dante, Purg. VIII, vv. 1-6 (ed. Petrocchi)

(54)

Era già l'ora che volge il disio
ai navicanti e 'ntenerisce il core
lo dì c'han detto ai dolci amici addio;
e che lo novo peregrin d'amore
punge, se ode squilla di lontano
che paia il giorno pianger che si more;



TESTO
CRITICO

3

6

1. *ia* Fi (agg. poster. sul rigo); *uoglie* Laur
2. *ai nauiganti* (o *a n.*) Eg Ham La Laur Mad Po Rb; [e] *intenerisce* Ash Ga Ham Lau Lo Parm Rb (-isse) Ricc Tz, <e>*inteneriscie* Eg, *entenerisce* La (rev. *et e.*, nota tiron.); *il quore* Ham, *il colore* La
3. *lo die* Urb; *cha* Rb; *dito* Eg, *ditto* Fi La Lo Parm Pr Tz Urb; *a dolci* Laur, *i dolci* Parm; *adio* Ash Fi Ga Ham La Lau Laur Lo Mad Parm Po Pr Ricc Triv Tz Urb Vat, *a Dio* Mart
4. *Che se lo nouo* Ga Lau Lo Ricc Tz, *E chel nouo* Mad, *Et ke lo noue* Vat; *pellegrin* Ash Laur, *pelegrin* Eg Fi Ham La Mad Parm Po Rb
5. *piangie* Co; *si o<d>de* Eg, *sode* Ga, *se olde* Mad, *se onde* Po; *squila* Mad
6. *cappaia* Co, *che pia* Laur; [il] Eg (agg. sul rigo); *a piangier* Co, *piangiar* Laur



APP.
CRITICO

2. Di larga attestazione, ma non per questo accettabile, il dileguo della copulativa tra *navicanti* e *intenerisce*.

4. La var. *Che se lo novo*, inammissibile (il periodo rimarrebbe sospeso: al verso successivo gli stessi codici leggono *se*), è chiusa nel gruppo del Cento, ed è tra quelle che meglio servono a definirlo.

5. Co *piangie*, per *eco* del successivo *pianger*, ma non è mancato chi ha voluto difendere questa variante (cfr. FRANCIOSI *Dante vaticano* 121). Il Vandelli nel commento scartazziniano *s'e' ode*, ma *s'e'* è impossibile davanti a vocale.



COMMENTO

Dante, Purg. VIII, vv. 1-6 (ed. Sanguineti)

(55)

Era già l'ora che volge il disio
 ai navicanti e intenerisce il core
 lo diè ch'àn ditto ai dolci amici adio;
 e che lo novo peregrin d'amore
 punge, se ode squilla di lontano
 che paia il giorno pianger che si more;

TESTO
CRITICO

3

6

Ms. capitulum 6 ms. se 8 a mirar una α] ms. lamirar luna 9 ^{sorta α] ms. sorta} **APPR**
CRITICO
 Capitulum U (-ll-)] om. a b L, cap'lo R 2 e a L U] om. z 3 ditto U] detto α
 4 peregrin a L U] pelegryn z 7 quando R U] quand'io a b L ♦ incominzai U]
 incominciai α 9 chiedea (o chedea) L U z] chiede a 14 uscì H U] uscita a A,
 uscio L, ussi R 15 fecer U] fece α 20 ben U x] om. L (agg. in marg.)
 24 valido a A R U] tacito H, pa)uido(L

LA DISCUSSIONE SUL METODO TRA XIX E XX SECOLO

56

- **Joseph Bédier:** prima seguace delle teorie di Lachmann, poi se ne discosta perché nota vizi di forma nella costituzione dello *stemma codicum* (prevalenza di stemmi bipartiti); esclude la validità delle scelte meccaniche; formula la teoria dell'edizione fondata sul *bon manuscrit* con l'aiuto di testimoni di controllo
- **Bedierismo:** base dell'edizione è un ms. considerato attendibile (*bon manuscrit*), confrontato con gli altri testimoni secondo criteri soggettivi

- **Neolachmannismo:** nei primi decenni del XX secolo si rivaluta il metodo di Lachmann su nuove basi, respingendo le tesi di Bédier e altri
- **Giorgio Pasquali:** rivaluta il metodo lachmanniano mettendo però in primo piano la conoscenza di tutte le caratteristiche di ogni testimone
- **dom Henri Quentin:** propone un metodo per arrivare alla ricostruzione del testo attraverso varianti e non errori

- **Paul Maas:** seguace del metodo stemmatico; è sua l'introduzione del concetto di errori-guida: prima si utilizzavano tutti gli errori per la costruzione dello *stemma codicum*
- **Michele Barbi:** rivaluta il metodo di Lachmann ma sottolineando che in ecdotica ogni caso è differente dall'altro; dà spazio anche a Bédier, però integra la lezione del *bon manuscrit* con quella degli altri testimoni posti a fondamento della ricostruzione del testo critico

IL SECONDO NOVECENTO

59

Gianfranco Contini: tra i suoi molti contributi al Neolachmannismo introduce il concetto di diffrazione, sfrangiamento della lezione a partire da un passo di difficile comprensione

D'Arco Silvio Avalle: le sue riflessioni sul metodo di Lachmann sono rivolte a molti aspetti, tra cui la proposta di possibili rimedi alla contaminazione; non trascura l'insegnamento bedieriano

- **Alberto Varvaro:** introduce il concetto di tradizione attiva (quella dei testi medievali in volgare) e quiescente (quella dei testi classici): il copista romano interviene sul testo con cadenza assai maggiore di quello dei testi classici, perché ha competenze linguistiche nella varietà in cui è scritto il testo